

Se parli dei favori del governo alle banche la #RaiCensura

di Carlo Sibilìa, M5S Camera

Tocchi la connessione tra banche e governo e...TAC...**scatta la censura**. A RadioRAI funziona così. Una censura neanche troppo velata durante una mia intervista di ieri a un giornalista del servizio pubblico italiano. Uno stop dettato dalla paura delle conseguenze delle mie parole. *“Però ci dobbiamo fermare Onorevole Sibilìa perché non avendo più il contraddittorio non posso lasciarla troppo...”*

Troppo cosa? Troppo libero di dire la verità? Troppo libero di rappresentare i fatti per come sono e non avere dall'altra parte uno del governo che controbilancia dicendo una bugia?

Tutti sanno che il governo italiano è un burattino dei banchieri. Altrimenti non si spiegherebbe come in 3 anni sia stato capace di realizzare almeno sei provvedimenti a favore delle banche e zero per pensionati, partite iva, famiglie e disoccupati.

1) Decreto Imu/Bankitalia che ha dato sette miliardi alle banche private

2) Accorpamento banche popolari (le uniche che fornivano credito alle PMI)

3) Accorpamento banche di credito cooperativo

4) Bail-in che mette a rischio i conti correnti dei cittadini in caso di perdita delle banche

5) Esproprio della casa senza passare dal tribunale in caso paghi in ritardo 7 rate del mutuo

6) Salva Banche (tra cui banca del papà del Ministro Boschi).

Tutti lo sanno, ma dirlo in radio, in diretta, è un problema per il sistema, perché fa pensare il cittadino che sta tornando da una faticosa giornata di lavoro. E capire, dati

alla mano, che i partiti e le banche stanno vivendo alle spalle dei suoi sacrifici fa veramente incazzare e magari iniziano ad agire. E questo per il sistema è un problema. Iniziano a capire che in parlamento c'è una forza che tutela i suoi interessi e non quelli delle banche. E questo, per il sistema, è un problema.